

La generosità mortificata dalla disorganizzazione

★ **Si parla tanto di trapianti, ma non delle difficoltà burocratiche che possono bloccare ogni slancio di generosità. Ascolti la mia esperienza e capirai che cosa intendo dire. Non molto tempo fa, in un tragico incidente stradale, ho perso mio fratello. Era poco più che cinquantenne, solido come una quercia e buono come il pane. Viveva con mia mamma e non si era mai sposato. Quando ho conosciuto la terribile notizia, ho detto alla mamma che Giorgio, si chiamava così, avrebbe sicuramente voluto donare i suoi organi perché qualcuno ne godesse. Con la morte nel cuore, mi ha detto pensaci tu, io non so come fare. Ho chiamato l'ospedale dove era morto e mi hanno detto che lo avevano depositato all'obitorio e che non toccava a loro farsi avanti con la proposta di espianto. Mi hanno indirizzato a un centro dell'Aido dove si sono detti pronti a intervenire, ma quando hanno conosciuto la data della morte hanno detto che era troppo tardi. Avrebbero tuttavia richiamato perché forse le cornee degli occhi erano ancora utilizzabili. Non s'è più fatto vivo nessuno ed io, scoraggiato, ho lasciato perdere. Sono un semplice operaio e mi muovo con difficoltà tra carte e uffici. Così mio fratello non ha avuto nemmeno la consolazione di fare della sua vita un dono, come avrebbe desiderato. Chi mai risponderà di questo peccato di omissione?**

Pietro M., Pescara



Si metta l'anima in pace, anche se l'esperienza che ha fatto è lancinante. Certo, la sua vicenda getta un bel secchio di acqua gelata sugli entusiasmi con cui avvolgiamo talvolta il racconto di trapianti avventurosi e quasi miracolistici. Quanta semplice generosità ignorata o sciupata da difetti di organizzazione del nostro Sistema sanitario! Perché la medicina dei trapianti è per definizione una medicina veloce. L'intervento non si può anticipare o posticipare. Bisogna cogliere "l'attimo fuggente" e cioè quel momento in cui l'organo non è più vivo (della vita del suo proprietario dichiarato morto secondo i severi criteri clinici oggi a disposizione), ma non ancora irrimediabilmente avviato verso la decomposizione. Per farlo è necessaria la massima efficienza. Il trapianto di un organo mal si concilia

dunque con la mentalità burocratica, che privilegia i tempi lunghi, anche per mettersi al riparo da possibili contestazioni. In Italia oggi si lamenta un raffreddamento su questo tema, come se si rifiutasse la solidarietà in una delle sue espressioni più alte. In realtà, non manca tanto la disponibilità al dono, ma la calma efficienza dell'organizzazione, che sa unire prudenza e tempestività, con quell'amore alla vita che sta alla radice della pratica medica. In questo senso, il racconto di Pietro è un contributo esemplare che non passerà inosservato.

Perplesso sugli "Affari di cuore"

★ **Sono abbonato ormai da qualche anno a Club3, ho 56 anni, sono laico, curioso, e trovo che sia la migliore rivista in circolazione... Sono un po' perplesso sulla rubrica "Affari di cuore". Non è che seguiranno poi l'oroscopo e le solite futilità di cui sono piene le riviste cosiddette "leggere". Sarebbe un vero peccato.**

Cesare Maghenzani, e-mail

Stia tranquillo, gentile e caro amico. Non faremo pettegolezzi. E pettegolezzo non è né vuole esserlo neppure la nuova rubrica. Gli "affari di cuore" che vi sono trattati sono una componente essenziale della

nostra vita di relazione, che vorremmo sempre più ricca e "armoniosa". Grazie comunque dell'avviso.

La Chiesa, l'Aids e il preservativo

★ **Nell'articolo di Piero Bianucci "Una febbre che nessuna cura" (Club3, giugno 2009) si illustra come lo sviluppo demografico sia una variabile importante ai fini della temperatura in continua crescita del nostro pianeta. Tuttavia, se da un canto sono lieto di constatare che il vostro nonché mio giornale è aperto al mondo delle scienze e alle sue analisi, dall'altro mi rattrista constatare che la Chiesa è ancora arroccata su posizioni anacronistiche: non è certo**

raccomandando ai popoli africani la castità che si può realisticamente fronteggiare il problema demografico in quel continente.

Gaetano Famà, Cagliari

La posizione della Chiesa, ribadita nella breve risposta del Papa durante il suo recente viaggio in Africa, è semplice e chiara: la morale sessuale è uguale per tutti; l'Aids è un dramma, ma pensare di bloccarlo con il solo preservativo è un inganno, ci vogliono educazione e solidarietà; i farmaci siano messi a disposizione a prezzi accessibili. Senza quest'opera di educazione, si rischia persino di allargare la piaga con la falsa presunzione che il profilattico basti a controllare e bloccare il contagio, mentre i mercanti ne traggono profitto.

Aiuti per i malati di Alzheimer

★ **Mia madre, ammalata di Alzheimer, da alcuni mesi è costretta a letto. Come potrà immaginare, l'assistenza incomincia a pesare non poco sul nostro magro bilancio familiare. Possiamo contare sulla pensione di mia madre e sull'indennità di accompagnamento che bastano appena per sostenere il costo della badante. Vorrei sapere se esistono agevolazioni per l'acquisto, per esempio, di un materasso anti-decubito.**

Rosetta Palamara, Reggio Calabria

L'Agenzia delle entrate ha chiarito che sono detraibili come spese sanitarie i costi per l'acquisto di materassi, ma a condizione che gli stessi siano considerati dispositivi medici, e riconducibili alla categoria degli ausili antidecubito elencati dal D.m.n. 332 del 27 agosto 1999, emanato dal ministero della Sanità. «Tale caratteristica tecnica si evince dalla presenza di materiali o sistemi diversi atti ad assicurare l'ottimizzazione delle pressioni di appoggio per limitare i rischi di occlusione capillare prolungata in soggetti a mobilità ridotta». Per quanto riguarda la documentazione necessaria per fruire della detrazione, occorre essere in possesso della prescrizione del medico oppure, laddove gli uffici lo richiedano, di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la necessità per la quale è stato acquistato il materasso o altro ausilio.

Come investire i miei 25.000 euro

★ **Sono una vecchia (anche di età) abbonata e, in questo momento di grande confusione, le chiedo, se possibile, un consiglio. Ho disponibile la somma di 25.000 euro che non so come impiegare. Premetto che in ottobre,**

se Dio vorrà, avrò 84 anni. Da una compagnia, dove ho l'assicurazione Rca, ho ricevuto una proposta di investimento. È vero che l'età all'ingresso è prevista da 18 a 80 anni, ma in agenzia mi hanno detto che è possibile ottenere una deroga. Queste sono le clausole principali del contratto: premio unico da 25.000 a 500.000 con nessuna spesa di caricamento; durata del contratto, 10 anni; penale per riscatto prima della scadenza, 1 anno 4%, 2 anni 3%, 3 anni 2%, 4 anni, 1%, dal 5° in poi 0%. L'intero incremento annuale di capitale viene liquidato in forma di cedola annua.

Lettera firmata

È molto difficile dare consigli sul prodotto specifico. Tuttavia mi sento di poterle dire che nel suo caso, e tenuto conto della sua età, la proposta della Compagnia di assicurazione è un po' cinica. Al posto suo acquisterei dei Buoni postali che rendono poco ma sono sicuri e non hanno penali in caso di "riscatto". Oppure può destinare una parte ai Buoni postali, un'altra quota a delle obbligazioni bancarie e ancora una porzione ai titoli di Stato, in modo anche da dividere il rischio: più o meno un terzo, un terzo e un terzo.

Ristrutturazioni e detrazioni

★ **Ho acquistato un appartamento pochi mesi fa. Vi sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione che sarebbero detraibili. Vorrei sapere se esiste la possibilità di trasferire l'agevolazione all'acquirente: in pratica se posso usufruire per i prossimi anni della detrazione Irpef del 36 per cento.**

Gustavo Lavagetto, Novi Ligure (Al)

La vendita di un'intera unità immobiliare sulla quale sono sta-

Per un'etica condivisa

★ **A sessant'anni suonati ho ripreso contatto con la fede e, sia pure saltuariamente, con la Chiesa e la pratica religiosa. E mi sono ritrovato, come a vent'anni, in difficoltà: la precettistica morale che sommerge la freschezza del Vangelo; la durezza di cuore invece della misericordia. Ma, non è scritto: "Beati i miti perché erediteranno la terra?"**

Giovanni P., Brescia

Lei è sulla buona strada, vada avanti senza lasciarsi imbrigliare da forme di devozione devianti. Le consiglio un libricino pieno di saggezza evangelica, impregnato di quella "mitezza" che lei giustamente reclama e che in alcuni cattolici sembra essere oscurata da sentimenti di rivalsa; quando non si arriva all'arroganza. L'autore si chiama Enzo Bianchi: *Per un'etica condivisa*, Giulio Einaudi editore, 126 pagine, euro 10. Lo legga, poi semmai ne riparliamo.



Enzo Bianchi

ti eseguiti i lavori di ristrutturazione agevolati, comporta anche il trasferimento all'acquirente del diritto alla detrazione Irpef del 36 per cento, relativamente alle quote non detratte in tutto o in parte dal venditore per i periodi di imposta restanti. Il diritto alla detrazione fiscale, si trasferisce anche in caso di cessione parziale di immobile ristrutturato, ma a condizione che l'acquirente sia già proprietario della restante porzione e diventi, per effetto della cessione pro-quota, titolare esclusivo dell'immobile.

Indirizzare le lettere a: Leonardo Zega, **Lettere al direttore Club3**, Via Giotto 36, 20145 Milano. Si prega di scrivere breve e chiaro e di preferire possibilmente la e-mail: leonardo.zega@stpauls.it